

Il fenomeno, l'allarme

Droga, aumentano consumi e sanzioni

«Allarme Fentanyl»

► Più segnalazioni nei primi mesi del 2024
controlli potenziati contro le nuove sostanze

► In campo il prefetto: sarà anche avviata
una campagna informativa tra i giovani

IL BILANCIO

Giuseppe Crimaldi

A Napoli circola ancora tanta, troppa droga. Il business per eccellenza che alimenta il motore dei clan di camorra pare inarrestabile, nonostante l'impegno delle forze dell'ordine per contrastare il fenomeno, e nonostante le importanti operazioni di polizia giudiziaria con relativi sequestri. La conferma arriva dai risultati resi noti dalla Prefettura di Napoli, che ha illustrato il lavoro svolto nei primi sei mesi del 2024 dal Nucleo operativo tossicodipendenze, che fa capo proprio al Palazzo di Governo. E nella relazione viene anche rilanciato l'allarme per il Fentanyl, la nuova miscela stupefacente pericolosissima che comporta anche rischi letali.

IL DETTAGLIO

Massimo l'impegno posto dal prefetto Michele di Bari, che sin dal suo insediamento - sette mesi fa - ha sollecitato le forze dell'ordine al massimo impegno sul fronte dell'azione di contrasto al traffico e allo spaccio di stupefacenti.

Veniamo ai dati, che conferma-

**VERTICE CON COMUNE,
FORZE DELL'ORDINE,
ASL E UFFICIO
SCOLASTICO REGIONALE
«L'OBIETTIVO
È LA PREVENZIONE»**

no un boom di consumi soprattutto in relazione all'uso di hashish e marijuana.

Dal bilancio del lavoro svolto nel primo semestre 2024 risultano ricevuti, dagli organi accertatori, 2284 verbali di contestazione di varie violazioni: 1418 contestate per la prima volta e 866 nei riguardi di soggetti già più volte segnalati (e dunque recidivi). Nello specifico - emerge dal bilancio del Nucleo operativo per le tossicodipendenze - le segnalazioni sono state 214 per cocaina, 68 per crack, e 30 per eroina. Ben 1951 quelle invece relative ad uso di cannabinoidi.

I PROVVEDIMENTI

Quando si incappa in un controllo di polizia, carabinieri e finanza e si viene trovati in possesso di anche modiche quantità di droga, scatta

una segnalazione alla Prefettura competente territorialmente.

E così, nel primo semestre dell'anno, la Prefettura partenopea ha adottato ben 2896 ordinanze di convocazione a colloquio; effettuato 1384 colloqui; adottato 748 ammonizioni, emesso 1152 provvedimenti sanzionatori di sospensione della patente di guida. Sono invece stati revocati 157 procedimenti, a seguito di conclusioni con esito favorevole del programma terapeutico effettuato presso i SerT dell'area metropolitana di Napoli. Un altro dato in chiaroscuro è quello relativo all'archiviazione di 165 procedimenti per minore età del consumatore o irreperibilità dei segnalati.

IL COMMENTO

Dicevamo della linea di tolleranza

zero voluta dal prefetto Michele di Bari. Quello delle tossicodipendenze è un piano che va contrastato con duplice valenza: preservare innanzitutto la salute delle persone (e purtroppo di sempre più giovani e giovanissimi assuntori); e contrastare gli affari sporchi della criminalità organizzata.

"Forte è l'impegno della Prefettura in questo delicato settore - si legge a margine dei dati diffusi ieri - non limitandosi tuttavia all'aspetto repressivo, nella consapevolezza che la complessa tematica impone un approccio sistematico e condiviso tra tutti gli attori coinvolti, già attivi sul territorio con molteplici iniziative".

"Al riguardo - prosegue la nota - all'esito di un apposito tavolo svoltosi in Prefettura il 13 luglio scorso, alla presenza di rappresentanti del Comune di Napoli, del direttore



LA STRATEGIA Il prefetto di Napoli, Michele di Bari

Il caso

Ponticelli, ferì un quindicenne durante il calcetto «Bullo sui social»

Il ferimento nello scorso mese di giugno a Ponticelli. Un ragazzo di 14 anni, secondo una prima ricostruzione, fu ferito da coetanei con un'arma da taglio durante una partita di calcio. Dai primi accertamenti che effettuarono i carabinieri, sembra che il minore abbia litigato con dei coetanei: uno o più di questi lo avrebbero colpito con un'arma da taglio al gomito, all'avambraccio e sul dorso. Dieci i giorni di prognosi. L'episodio è tornato ieri alla ribalta. Il deputato Francesco Emilio Borrelli ha pubblicato dei frame che gli sono stati inviati dove il ragazzino di 14 anni sui social si vantava del suo gesto con tanto di foto e la scritta: «Che il destino ci trovi sempre più forti e degni». Ed uno scatto un altro davanti ad un muro con la scritta: «Più forti di chi ci vuole morti». Una vergogna.

re scolastico regionale, del direttore dell'Asl Napoli 1 Centro e delle forze dell'ordine è stato concordato un percorso operativo con specifici interventi, soprattutto rivolti ai giovani e ai giovanissimi in situazioni di disagio, per attuare il contrasto ad eventuali tendenze all'uso anche saltuario di sostanze stupefacenti, attraverso un programma di prevenzione, sviluppando modelli attitudinali positivi per valorizzare le risorse della persona".

Parola d'ordine: sinergia. Perché solo attraverso un'azione congiunta di tutti i soggetti interessati in questa delicata (e non facile) azione di contrasto alle droghe è possibile costruire una strategia vincente. Obiettivo giovani. L'avvio delle attività prevede uno specifico progetto info-formativo, cui dare inizio nell'anno scolastico 2024-2025, i cui destinatari saranno individuati utilizzando i dati della geolocalizzazione a disposizione delle forze dell'ordine dai quali si individuano le aree in cui si verificano il maggior numero di reati collegati all'uso delle droghe. La questione riveste importanza primaria anche in relazione al pericoloso fenomeno dell'uso del Fentanyl, l'oppioide sintetico particolarmente nocivo, che si sta diffondendo tra i consumatori, anche se nel nostro ambito territoriale non risulta finora documentato alcun caso.



L'EMERGENZA Sempre più diffuso l'uso di sostanze stupefacenti, tra i giovani ma non solo

Risse e scontri tra extracomunitari in due giorni ritrovati due cadaveri

LA VIOLENZA

Omicidio nella notte a Napoli. Ancora sangue nella zona della Ferrovia. Poco dopo le due della notte tra sabato e domenica le Volanti della Questura di Napoli sono state allertate per la segnalazione di un uomo a terra che non dava segni di vita. Giunti sul posto, gli agenti diretti dal primo dirigente Antonio Cristiano hanno trovato il cadavere di uno straniero. Aveva profonde ferite di arma da taglio al torace e alla gola.

La vittima, un gambiano del quale non sono state rese né le generalità né l'età, era riverso sul ciglio della strada, via Nazionale, nel dedalo di isolati che si trovano tra il corso Meridionale e piazza Nazionale.

LE INDAGINI

Mentre la Scientifica effettuava i reperti e venivano visionate le immagini di alcuni impianti di videosorveglianza della zona, sono immediatamente scattate le indagini, che in poche ore hanno portato alla identificazione dei presunti assassini: due extracomunitari di nazionalità dominicana, ri-

tenuti coinvolti nell'omicidio. Secondo quanto finora ricostruito dagli investigatori dell'Ufficio prevenzione generale della Questura partenopea lo straniero sarebbe stato accoltellato a morte al culmine di una lite. Sono in corso indagini per delineare la dinamica e il movente del delitto. Ma non si esclude che la ferocia omicida possa essere scoppiata per l'ennesima lite tra stranieri, forse per questioni di droga. I due fermati sono ora a disposizione dell'autorità giudiziaria, nel carcere di Poggioreale. Immediatamente il prefetto Michele di Bari ha disposto un innalzamento dei livelli di controllo in tutta la zona.

**DELITTO NOTTURNO
ALLA FERROVIA
VITTIMA UN GAMBIANO
INDAGINI-LAMPO
FERMATA COPPIA
DI DOMINICANI**



L'ESCALATION Liti tra immigrati, due delitti in due giorni

SCIA DI SANGUE

Dopo un periodo di relativa calma, la zona della Ferrovia sembra essere ripiombata in un incubo quotidiano che - soprattutto nelle ore notturne - trasforma un'ampia area urbana in zona ad altissimo rischio. Liti, risse e accoltellamenti si susseguono a ritmo im-

pressionante: e costringono gli incolpevoli residenti a rintanarsi nelle loro abitazioni, esasperati da questo clima di violenza.

Non c'è solo il Vasto, con questi problemi. L'intero perimetro che corre da piazza Nazionale a piazza Garibaldi ed oltre, fino a Porta Capuana, alla Duchesca e al Lavi-

naio è pericoloso. Qui è altissima la concentrazione di extracomunitari, molti dei quali senza fissa dimora e senza permesso di soggiorno.

Soltanto alcune ore fa - e precisamente nella notte tra giovedì e venerdì scorsi - un altro omicidio. Un uomo, ancora una volta un extracomunitario, è stato trovato morto in vico Colonne al Lavinaio a Napoli, riverso sull'asfalto con diverse ferite da arma da taglio sul corpo. Sul posto sono intervenuti i carabinieri del nucleo operativo di Napoli Stella, che anche in questo caso, dopo un'indagine lampo, hanno sottoposto a fermo un 61enne tunisino. Secondo

**SOLO IL GIORNO
PRECEDENTE
UN ALTRO UOMO
ASSASSINATO
AL LAVINAIO
DOPO UN BATTIBECCO**

quanto ricostruito finora, al culmine di una discussione nata per motivi ancora da chiarire, avrebbe colpito la vittima con diverse coltellate. E non è finita ancora: perché a inizio settimana a nella stessa zona si era verificato un altro gravissimo fatto di sangue, sul quale sta indagando la polizia.

LA PREVENZIONE

Di fronte a questa impennata di orrori interviene anche la Prefettura. Sono stati intensificati i controlli da parte delle forze dell'ordine dopo l'omicidio commesso in via Nazionale.

La decisione è stata presa dal prefetto di Napoli, Michele di Bari, e non è finita: il "dossier Ferrovia" sarà oggetto di esame nel corso della prossima seduta del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica.

Quella di cui abbiamo parlato, oltre ad ospitare centinaia di irregolari, è anche una zona in cui è fiorente lo spaccio di droga. Disperati, ubriachi, pusher e malintenzionati stazionano giorno e notte agli angoli delle strade, rendendo sempre più esasperata la condizione dei residenti.